Maschera d'argento

Premio a Moisseiev

L'altra sera, in un noto locale notturno romano, è stata consegnata ad Igor Moisseiev la « Maschera d'argento », il premio istituito dal sindacato cronisti romani. Nella foto: il celebre coreografo sovietico mostra il premio; accanto a lui è il sarto Litrico

All'Università di Roma

Chiusa la Rassegna del film scientifico

Con la proiezione di *Ponte sul Reno* (Carlo Nebiolo, Italia), *Rifrazione della luce* e *Calcolatori elettronici* (USA), *Modelli idraulici* e *Il motore a pistola* (Inghilterra), *Diga di Slapy* (Cecoslovacchia) al mattino e di *Tecnica remiera* (Daniela Luisi, Italia), *Il circo* (USA), *Miromiceti* (Polonia), *Sotto i mari di Ceylon* (Ceylon) nel pomeriggio, si è chiusa ieri la « IX Rassegna internazionale del film scientifico », organizzata dall'Università di Roma. Ieri sera, nell'Aula Magna dell'Università, si è svolta una serata di gala nel corso della quale sono stati distribuiti i premi.

L'altra sera, il prof. Sabato Visco, presidente dell'Istituto internazionale per la cinematografia educativa, scientifica e sociale, era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, on. Segni, insieme con i delegati di 30 paesi partecipanti alla rassegna. Dopo un breve discorso dell'on. Folchi, che accompagnava i delegati, aveva preso la parola il professor Visco, auspicando che la iniziativa realizzata a Roma possa essere estesa anche alle altre città italiane. Al Presidente della Repubblica era poi stato fatto dono di una medaglia d'oro riproducente un *Robot*, simbolo della rassegna del film scientifico.

Tra i film proiettati nell'ultima giornata sono apparsi di particolare interesse il documentario americano *Grandi speranze*, che ha portato sullo schermo la lezione tenuta da un professore dell'Università del Massachussets. La lezione illustra il romanzo inglese dell'Ottocento e l'opera prescelta è appunto *Grandi speranze*, di Dickens. Il documentario cerca di restituire l'immagine dell'Inghilterra all'epoca vittoriana, nel tentativo di penetrare l'autore del libro, il suo tempo e l'ambiente nel quale egli si muoveva.

Anche l'ungherese *Vaszary* ha destato largo interesse. Sullo schermo è stata portata l'opera del pittore ungherese Janos Vaszary, un epigono dell'Impressionismo francese.

Si gira in Cecoslovacchia

Un doppio processo: Kafka sullo schermo

Un film in nove parti sull'ambiente in cui visse e si maturò il grande scrittore - La regia di Zdenek Kopac e la collaborazione del Museo ebraico di Praga

Nostro servizio

PRAGA, 25.

Il regista Zdenek Kopac, già autore di un film su Golem, il leggendario gigante di Praga, sta per terminare, in collaborazione col museo ebraico di Praga, Un doppio processo dedicato al grande scrittore praghese Franz Kafka.

Gli sceneggiatori del film Un doppio processo hanno seguito una linea tutta diversa dalla vita di Kafka e dalla sua opera letteraria e non hanno avuto affatto l'intenzione di rispondere direttamente all'interrogativo perché Kafka è divenuto nel dopoguerra uno scrittore di risonanza mondiale. Essi hanno voluto chiarire, piuttosto un'altra questione, mostrare l'ambiente dal quale Kafka è venuto, nel quale egli ha vissuto, dove appunto vanno ricercate le radici della sua opera.

Questo ambiente viene agli occhi dello spettatore in squarci documentari, accompagnati da un commento parlato che si alterna a brani delle opere di Kafka: ripercorriamo così, in un ideale itinerario, il paese dello scrittore, la sua infanzia, la sua provincia e oltre, sino al Processo.

L'opera di Kafka è la confessione di un uomo del nostro tempo, la confessione di un poeta sul quale pesa la angoscia di un mondo e di una società che non offrono alcuna prospettiva alla sua inquieta ricerca. Nel Processo di Kafka è anche un lucidissimo presentimento e una anticipazione sconvolgente dell'orrore che si sarebbe concretato nei campi di sterminio nazisti.

Ecco, tra gli altri, un esempio sul quale val la pena di riflettere: « E' indubitabile che dietro ogni verdetto di questo tribunale vi è una grande organizzazione. Quale è lo scopo di questa organizzazione? Arrestare persone innocenti, processi di questo genere durano a lungo, soprattutto in questi ultimi tempi, il processo è giunto ad un grado nel quale nessun aiuto può essere più portato. Quale processo? Un processo criminale? Sì, un processo criminale. Ed è quindi caratteristico per questa giustizia che si condannino non solo innocenti, ma anche gli innocui ».

La macchina da presa ci conduce là dove Kafka è nato e ci fa conoscere l'ambiente dove Kafka visse e divenne uomo. Noi diveniamo così testimoni dell'esistenza di Kafka quando era funzionario delle assicurazioni e negli anni precedenti la prima guerra mondiale, durante i quali cominciò a scrivere Il processo.

Vedremo ancora i luoghi della « Città vecchia » di Praga, là dove il giovane Kafka andava volentieri a passeggiare. Siamo nel 1901: Kafka ha 18 anni: in questo periodo visita frequentemente il vecchio cimitero ebraico circondato da mille leggende, e nella mente di Kafka rivive l'antico « ghetto » di Praga con suoi tetri luoghi, le sue misteriose scalinate, i suoi vicoli, i suoi sconnessi selciati.

L'adolescente Kafka sente maturare in sé quella sensazione di isolamento e di estraneità, alla cui base sono molteplici e complesse componenti da partire da quelle stesse psicologiche che nascono dal suo essere cittadino ebreo di Praga, dall'aver avuto una educazione tedesca, dall'aver avuto infine una vita familiare travagliata e tutta segnata dall'impronta dei contrasti col padre.

Il film Un doppio processo è composto di nove parti, i titoli delle quali suonano particolarmente significativi, eccolo: L'arrivo della primavera a Praga; E' nato un poeta; L'infanzia di Kafka; Una passeggiata nella città vecchia; La strada della vita, Visioni, Gli anni trenta; L'Apocalisse; Praga all'arrivo della primavera.

Frantisek Goldstant

Da qualche giorno

Attori di teatro in agitazione

Il Ministero delle Finanze ha deciso una trattenuta indiscriminata dell'11 per cento

Gli attori di teatro sono in agitazione a causa di un provvedimento ministeriale che li colpisce indiscriminatamente. Ci riferiamo alla decisione di trattenere sulle paghe degli attori l'11 per cento a titolo cautelativo sulle tasse da corrispondere allo Stato. La decisione è stata presa dal Ministero delle Finanze con un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 aprile scorso. L'AGIS (l'Associazione degli esercenti) ha accolto la decisione senza battere ciglio e l'ha « girata » ai capocomici nei giorni scorsi. Gli attori lamentano prima di tutto che, oltre a pagare questo 11 per cento, essi dovranno ugualmente compilare il modulo Vanon, e solo più tardi, quando saranno accertati i veri loro compensi, lo Stato penserà a rimborsarli.

Ma il danno maggiore è un altro: la trattenuta dell'11 per cento è infatti applicata a tutti gli attori, appartenenti, sia a piccole sia a grandi compagnie. Come si può — dicono gli attori — chiedere a tutti la stessa percentuale, quando ci sono compagnie che incassano molto, attori che guadagnano milioni, e attori che sbarcano appena il lunario? ». Gli attori hanno inoltre l'obbligo di pagare altri contributi, come il 4 per cento per l'ente di previdenza e assistenza (ENPALS). In sostanza, gli attori vedranno ampiamente decurtate le loro mercedi, senza aver potuto nemmeno discutere dei problemi in sede sindacale.

Le prime notizie sul cartellone dell'Opera

Il Comitato di [illegible] dell'Opera di Roma si riunirà tra alcuni giorni per [illegible] definitivamente il programma della prossima stagione lirica. Il lavoro di elaborazione, come è noto, non ancora ultimato per la crisi in cui versa l'ente, quale potrà continuare la sua attività in seguito ad un [illegible] concesso con la [illegible] del governo.

In questa situazione del lirico si inserisce la vertenza sindacale provocata dalla decisione del Teatro di licenziare per « limite di età » quaranta dipendenti. A questo provvedimento il personale dell'Opera si oppone con l'appoggio delle tre organizzazioni sindacali FILS (CGIL), FULS (CISL), FILS (UIL).

Il sindaco Della Porta condizionerebbe l'attuazione del programma per la stagione lirica a una tregua della agitazione sindacale. CISL ed UIL sarebbero d'accordo sulla sospensione dell'agitazione, la CGIL condiziona la tregua alla revoca dei quaranta licenziamenti.

Per quel che riguarda la stagione, due opere sono in lizza per la serata inaugurale: *Turandot* di Giacomo Puccini e *Otello* di Giuseppe Verdi. Sul resto del cartellone si apprende che le opere che verranno sostituite sono [illegible] e [illegible] quindi, nell'ordine *Rienzi* di Riccardo Wagner, *Sansone e Dalila* di Camillo Saint Saëns, *Aroldo* di Verdi, una novità italiana da designare, *Giordano* al rogo di Walter Honnegger, *Campane* di Mario Rocco, *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss, *Lavoratore e Fistaff* di Verdi, *Madame Butterfly* di Puccini, *La figlia di Jorio* di Alberto Franchetti, *Rigoletto* di Verdi, *La fanciulla del West* di Puccini.

Museo a Hollywood: 15 milioni di dollari

HOLLYWOOD, 25

Il museo cinematografico di Hollywood possiede beni e pellicole per un valore complessivo di oltre 15 milioni di dollari: lo ha annunciato lo stesso presidente del Museo, Sol Lesser, esponendo i piani di sviluppo per gli anni futuri e presentando il materiale in dotazione al museo la cui apertura è fissata per la fine dell'anno.

Fra l'altro, il presidente ha illustrato come sono stati rifotografati alcuni film le cui pellicole rischiavano di danneggiarsi irreparabilmente, sono così stati salvati film come « The birth of the nation », « The three mosqueteers », « The general ».

le prime

Cinema

Eva

« Eva » era in programma, come è noto, all'ultima Mostra veneziana. Venne tolto poi dal cartellone, e fu un bene per tutti: per la Mostra, per gli spettatori, per i critici, per i maldestri selezionatori, ma soprattutto per il regista, l'americano Joseph Losey, che pure tra il suo paese e l'Inghilterra aveva saputo fare cose pregevoli, da « Lineiaggio » a « Giungla di cemento ». Vogliamo sperare, comunque, che « Eva » sia frutto solo d'un momentaneo, anche se terribile stordimento.

La vicenda cinematografica, sulla traccia d'un brutto romanzo di James Hadley Chase, narra della sordida relazione fra una mondana di lusso, viziosa e perfida quant'altre mai, e un intellettuale fallito, che si è creato fama immeritata pubblicando sotto il proprio nome l'opera letteraria del defunto fratello. La cattiveria di Eva e la degradazione di Tyvian vengono illustrate fino alla nausea, attraverso una serie di casi bassamente melodrammatici, sullo sfondo scenografico della Venezia invernale (assai ben fotografata da Gianni Di Venanzo) e della Roma più abusata. In mancanza d'un qualsiasi contenuto ideale, il regista si abbandona a giochetti formalistici l'infimo gusto, mentre Stanley Baker rende il suo personaggio anche più antipatico del necessario. Quanto a Jeanne Moreau, nonostante la sua bravura, essa finisce qui per assomigliare più a una funerea scocciatrice che all'incarnazione della perversità femminile Virna Lisi, che è l'infelice innamorata (e poi moglie) del falso scrittore, completa, con Giorgio Albertazzi, il quadro delle parti principali.

ag. sa.

Una serata dedicata a Popescu-Gopo

A Ion Popescu Gopo straordinario autore della cinematografia rumena è stata dedicata una *serata* nella « Sala della Biblioteca Antonio Banfi » (piazza Repubblica, 47). Sono stati proiettati un gruppo di suoi cartoni animati ed il film *Hanno rubato una bomba*.

Sia i disegni animati sia i film con attori in carne ed ossa, di Popescu-Gopo hanno un alto fine educativo, si può dire che l'elemento più rilevante è il nucleo di idee che li informa, l'intelligenza e l'originalità di come queste idee sono proposte: ma non basta la opera di Popescu-Gopo sorprende per lo stile, la qualità del linguaggio: un disegno di grande fantasia e singolare efficacia evocativa; una fotografia proposta: ma non basta: la fa che coglie la realtà in una suggestiva essenzialità poetica, una composizione di motivi scenici, di ritmi e movimenti che offre sorpresa ed emozione in ogni suo sviluppo.

I cartoni animati proiettati ieri sera: *Homo Sapiens*, *Sette arti*, *Breve storia* raccontano la storia della natura e dell'uomo dall'epoca azoica ai nostri giorni: l'uomo che costruisce grado a grado la sua civiltà, le arti e la scienza che portano l'umanità sulla strada del progresso fino alla scoperta dell'energia nucleare, che apre agli uomini due strade: la distruzione della vita sulla terra o la conquista dell'Universo (un Universo costellato di marchegne). *Hanno rubato una bomba* è un lungometraggio in bianco e nero, uno squisito poemetto che ha per protagonista un uomo dolce e sognatore. Questi viene in possesso di una valigia che contiene, a sua insaputa, un ordigno nucleare di immane potenza. l'arma assoluta disputata in una lotta spietata da potenti.

Quando l'uomo scoprirà di avere nelle mani la mostruosa bomba si adopererà per usare la sua potenza per il progresso dell'umanità.

e. g.

Tom e Jerry: botte e risposta

La serie di Tom e Jerry non ha fine: ecco sugli schermi un'altra raccolta di cortometraggi, sotto il titolo *Botte e risposta*. Quel che invece si è esaurito è lo spirito inventivo: questi cartoni animati scorrono sui abusate formule e quel che è peggio disumanizzano e spettacolarizzano sempre più i propri personaggi, li rendono sempre più oggetti materiali capaci di proiettarsi nell'aria come sospinti da un motore, gonfiarsi o afflosciarsi come palloni: il motivo di interesse (ma si può dire che ci si annoia) punta esclusivamente su questo arido gioco di effetti meccanici.

vice

TV controcanale

Fo e i suscettibili

Ieri sera, nella terza puntata di Canzonissima, Dario Fo ci ha preannunciato che non farà più della satira, perché « siamo un popolo di suscettibili ». Francamente, a noi che stimiamo Fo, la giustificazione sembra piuttosto debolucciа, quasi una scappatoia. Siamo un popolo di suscettibili? E' vero, e Fo ne ha fatto esperienza personale con alcune delle lettere che ricevuto proprio per Canzonissima. Ma siamo suscettibili perché la satira è ancora per noi un genere inedito: tutto, quindi, lo scandalizza. E, d'altra parte, è forse un fatto negativo, questo? Affatto. In fondo, se la gente si arrabbia, significa che la satira ha colto nel segno: se la frusta colpisce nel posto giusto, un pezzettino di pelle deve necessariamente rimanere attaccato alla sua punta.

Speriamo, dunque, che l'annuncio di Fo non vada oltre la battuta. Anche perché non sappiamo proprio abituarci a queste Canzonissima private della satira. Non che manchino le idee l'altro. La puntata di ieri sera ne aveva una grondola, come è consuetudine di Dario e di sua moglie. L'attacco, ad esempio, era felicissimo, con la scena in casa del critico televisivo (a proposito: noi non siamo suscettibili ed avremmo accettato di buon grado di essere messi alla berlina più di quanto Fo abbia fatto), che poi faceva da contrappunto a tutta la trasmissione. Spiritosa era anche l'idea della veggente, come molto ben recitato da Franca Rame è stato lo sketch della « Barbona ».

E tuttavia, alla fine siamo rimasti con una vera sensazione di vuoto dentro. Tanto più che ormai è ampiamente dimostrato (e la puntata di ieri sera lo ha confermato definitivamente) che Fo e la Rame hanno il pieno dominio del video: dinanzi alla telecamera fanno davvero quel che vogliono, utilizzando tutte le risorse che la TV può offrire. Pensate ai colloqui diretti di Dario con i telespettatori, agli scambi continui di ambiente, agli sketches: su vari piani, è proprio questa libertà di forma che permette a Fo ed a sua moglie di affrontare qualsiasi argomento, di spaziare su tutte le gamme dello spettacolo.

Ecco perché, poi, se alla trasmissione vengono imposti dei limiti artificiali, tutto l'insieme ne risulta scritto alto. E poi, Fo è un « cattivo », non c'è nulla da fare. Le sue battute debbono mordere altrimenti rimangono come sospese in aria. La sua parodia degli uomini che si rollano, ad esempio: in bocca a Walter Chiari sarebbe stata divertente, avrebbe sfiorato forse perfino i toni del patetico. Ma in bocca a Fo, no: si avverte che manca qualcosa. E il coro sul fumo: la forma è quella tradizionale dei cori di Dario, ma l'umorismo è generico proprio perché non prende di petto nessuno.

Insomma, con la prima puntata di Canzonissima, Dario Fo aveva aperto una nuova strada: adesso non può più allontanarsi per vie traverse senza rischiare di deludere seriamente.

g. c.

vedremo

Due atti di Shaw

Giancarlo Sbragia presenterà, sul secondo programma TV alle 21,05 di lunedì 29 ottobre, due atti di George Bernard Shaw: *L'uomo del destino* e *La cura musicale*. Lo si ricorderanno Carla Gravina, Giancarlo Cobelli e Lando Buzzanca, nel primo; Laura Michele Riccardi, e Dino Pertegato, nel secondo. La regia è di Flaminio Bollini, i costumi di Maria V. Melli.

L'uomo del destino fu definito con ironia dallo stesso autore « la più [illegible] del 1895, musicalmente questa piccola scena che è poco più di un abbozzo scherzoso, scritto per due motivi: [illegible] principali di tre stoggio di [illegible] ». Lo stesso [illegible] e Napoleone, [illegible] e [illegible] [illegible] di [illegible] Una bella signora [illegible] e [illegible] [illegible] dei dispacci. [illegible] [illegible] superiore dei francesi [illegible] recuperare. Su questo esile vicenda, Shaw [illegible] sono gli [illegible] due eccezionali, [illegible] di [illegible] da [illegible] Lady, intelligente e spregiudicata, che [illegible] [illegible] degli irlandesi. Dall'altra Napoleone con la sua [illegible], il suo [illegible], la sua grandezza.

Un altro schetzo, questa volta per due marionette, è *La cura musicale*. La, è un giovane rampollo di una nobile famiglia napoletana solo per obbedire alla tradizione ha abbandonato la vita politica. Ma si tratta di un esperimento costruito ad hoc che sta per portarlo qui, alla disperazione. Per fortuna, troverà in Lei l'anima gemella che porta conforto.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8,20: Omnibus Prima parte; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Omnibus Seconda parte; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30-14: Il ventaglio; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17,25: Storia della musica; 18: Vaticano secondo; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: La spia tedesca. Romanzo di Erich Gimpel. Adattamento di Ezio D'Errico. Quarta ed ultima puntata; 21: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag; 22,45: I complessi di Richard Maurino e Peter Appleyard.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 23 (circa); 7,45: Musiche e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Myriam Del Mare; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,35: Tappeto volante; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13 presenta; 14: Nunzio Filogamo presenta Istantanee su « Canzonissima »; 14,05: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Artur Rodzinski; 15 e 35: Pomeridiana; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: La discoteca di Antonella Lualdi; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: L'unghia. Radiodramma di G. M. Wilson; 18,35: I vostri preferiti; 19 e 50: Tema in microsolco; 20,35: Gala della canzone; 21,35: Duecento anni dell'Osservatorio di Brera; 22 e 10: Gran Festival di Piedigrotta 1962.

TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Yaritsune Matsudaira: Sa-mai per orchestra da camera; 19,15: La Rassegna: Filosofia; 19,30: Concerto di ogni sera: Ernest Chausson, Felix Mendelssohn Bartholdy; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore, per pianoforte e orchestra; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il principe di Homburg, di Heinrich von Kleist.

primo canale

8,30 Telescuola	
17,30 La TV dei ragazzi	a) Teleforum; b) Il pericolo è il mio mestiere
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
18,45 Passeggiate europee	« Atene immortale »
19,05 Personalità	Rassegna per la donna
19,45 Scienza	« Le materie plastiche »
20,05 Diario del Concilio	a cura di Luca di Schiena
20,20 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera
21,05 Sesto piano	Due atti di Alfredo Gehri. Regia di Flaminio Bollini
23,35 Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05 Anni d'Europa	« Il terzo Reich brucia »
21,55 Il paroliere	questo sconosciuto: Enzo Bonagura
22,55 Telegiornale	

Oggi, alle 21,05, sul primo canale: « Sesto piano » di Alfredo Gehri, per la regia di Flaminio Bollini. Nella foto: Luisa Rivelli

OGGI ai Cinema 4 FONTANE e ROYAL « Grande Prima »

44 attori di fama mondiale

EDDIE ALBERT
PAUL ANKA
ARLETTY
JEAN-LOUIS BARRAULT
RICHARD BEYMER
BOURVIL
RICHARD BURTON
RED BUTTONS
SEAN CONNERY
RAY DANTON
IRINA DEMICH
FABIAN
MEL FERRER
HENRY FONDA
STEVE FORREST
LEO GENN
HENRY GRACE
PAUL HARTMANN
WERNER HINZ
JEFFREY HUNTER
CURD JURGENS
PETER LAWFORD
FERNAND LEDOUX
CHRISTIAN MARQUAND
RODDY McDOWALL

Una produzione di DARRYL F. ZANUCK

IL GIORNO PIÙ LUNGO

SAL MINEO • ROBERT MITCHUM • KENNETH MORE • EDMOND O'BRIEN
LESLIE PHILLIPS • RON RANDELL • MADELEINE RENAUD • GEORGES RIVIERE
ROBERT RYAN • TOMMY SANDS • JEAN SERVAIS • ROD STEIGER
RICHARD TODD • TOM TRYON • PETER VAN EYCK • ROBERT WAGNER
STUART WHITMANN • GEORGES WILSON e JOHN WAYNE

Basata sul libro di CORNELIUS RYAN edito in Italia da GARZANTI "PREMIO BANCARELLA 1962"
Distribuita dalla 20th Century-Fox

A tutte le gentili Signore che interverranno alla « Prima » sarà offerto in dono il disco RCA con il motivo del film composto da PAUL ANKA.

Per il primo mese di programmazione sono sospese le tessere e i biglietti omaggio. - Inizio spettacoli 15,30 - 19,15 - 22,45